

Cultura Tempo libero



Foyer Le attrici del Valle: Eleonora Duse

Eleonora Duse raccontata attraverso le voci di Alvia Reale e Simone Francia, che daranno vita ai testi a cura di Emanuela Pistilli. Stasera alle 20 nel foyer

del Teatro Valle (via del Teatro Valle 21). Il terzo di quattro incontri dedicati alle storie delle grandi attrici che hanno recitato e abitato il Valle. La vicenda di Eleonora Duse, nata in una famiglia di commedianti il 3 ottobre 1858 e destinata fin dalla culla al mestiere dell'attrice, ricalca quella delle

eroine tragiche dei romanzi ottocenteschi, dall'ascesa, alla morte in un albergo a Pittsburgh, nel 1924. Segnata fin da giovane dalla perdita di un figlio e dall'abbandono, fu protagonista di relazioni tempestose, come quella con D'Annunzio, e si distinse per un nuovo modo di recitare.



Invenzioni. Sopra: «L'Amaca», bozzetto per l'amaca di casa Zanardo, terracotta dipinta, 1954. Sotto: bozzetto per le muse del Teatro di Villa Sordi, 1957, ceramica



Forme. A sinistra: «Simonia su canoa», ceramica invetriata, 1955. Sotto: «Leda e il cigno» (ritratto di Simonetta Colonna di Cesarò-Visconti-Fabiani), ceramica invetriata, 1959

L'estro di Andrea Spadini

Un visionario dall'instancabile fantasia, rimasto saldamente e orgogliosamente ancorato al suo alfabeto, sempre figurativo, di forme originalissime: caprette e ippopotami violinisti, scimmie ballerine, «vanitose» o «navigatrici», nani suonatori, gatti musicisti, obelischi immaginari...

Una mostra in tre sedi per lo scultore prediletto da star e aristocrazia

Spadini, troppo a lungo rubricato come «il figlio di Armando» (il padre, celebre pittore scomparso a 42 anni nel 1925), fu invece figura di primo piano, un artista sul quale questa mostra — la prima di rilievo dal 1989, curata da Monica Cardarelli che ha scandagliato in lungo e in largo gli archivi di famiglia — getta, finalmente, una rinnovata luce. Da sempre sospinto e apprezzato da una raffinata cerchia di collezionisti — da Colette Rosselli Montanelli alla coppia Irene Brin-Gasperi del Corso, i quali promossero sue personali nella galleria L'Obelisco di via Sistina — Spadini ebbe anche un va-

sto successo negli Usa dove, a lungo autore di pezzi unici per la maison Tiffany & Co, divenne anche richiestissimo da alcuni assi dello star system (tra i suoi clienti Lauren Bacall, Henry Fonda, Douglas Fairbanks jr). A New York espose nella Sagittarius Gallery dell'eccentrico aristocratico italiano, il conte Lanfranco Rasponi dalle Teste. E sempre nella Grande Mela fu autore, nel 1965, dell'orologio musicale a Central Park promosso dall'editore filantropo George T. Delacorte. Quanto a glamour e collezionismi, l'Italia non fu da meno: Spadini ritrasse la nobildonna e stilista Simonetta Colonna di

Cesarò, arredò insieme all'amico Fabrizio Clerici la celebre casa veneziana di Anna Maria Cicogna Volpi di Misurata, e negli anni Cinquanta diverrà anche scultore di fiducia di Alberto Sordi, per il quale realizzerà il delizioso teatro privato nella grande Villa alle Terme di Caracalla (in mostra i modellini delle muse che sorreggono pellicole cinematografiche). Bronzi, marmi, peperini, terrecotte, le amate ceramiche invetriate e i tanti disegni che accompagnarono il suo cammino: la mostra non trasalascia alcun aspetto della vulcanica creatività di questo artista che fu allievo di Libero Andreotti e assistente di Arturo Martini; un uomo che dagli anni 30 alla fine dei suoi giorni fu sacerdote fedele



di una techné mai trascurata, sculture capace di reinventare in chiave contemporanea (e un filo capricciosa) una statuaria tutta sua ma che sapeva guardare al Gran Teatro del Barocco. Citando apertamente il genio di Bernini, Spadini seppe così creare questa sua personalissima cosmogonia di forme, popolata di cariatidi, rospi, personificazioni di fiumi, ercoli, tritoni, arche, trionfi e altre creature: generate dalla sua fantasia e realizzate da una mano che poco aveva da invidiare ai maestri dell'antichità.

Edoardo Sassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

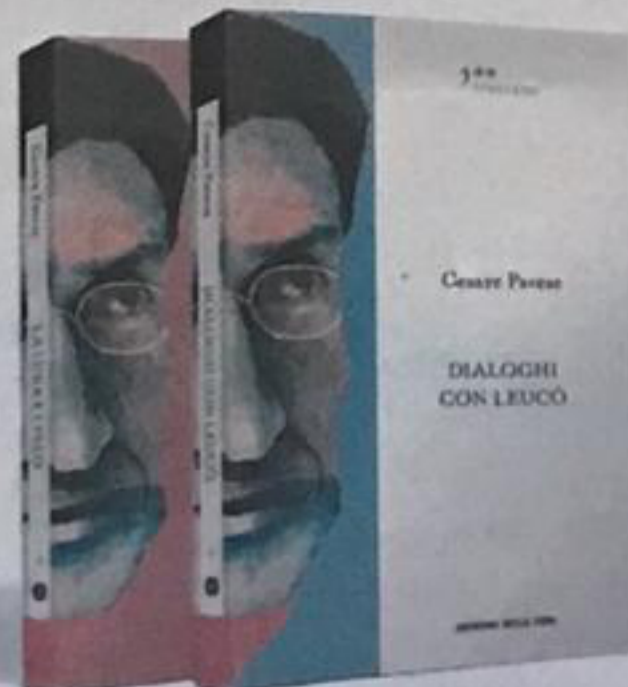
Info

- **La mostra** Andrea Spadini (1912-1983), a cura di Monica Cardarelli, fino al 18 maggio.
- **Le sedi** Galleria W. Apolloni, via Margutta 53b (orari 10-13 e 16-19, lunedì-sabato mattina); Spazio Babuino via del Babuino 136 (stessi orari, lunedì pomeriggio-sabato mattina); Galleria del Laocoonte, via Monterone 13 (10-13 e 15-19, dal mercoledì al venerdì)
- **Contatti** 06.36002216, www.laocoonteegalleria.it

Cesare Pavese



"L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante." Il mestiere di vivere



CORRIERE DELLA SERA PRESENTA LE OPERE DI CESARE PAVESE

Per la prima volta in edicola, raccolte in una collana, le opere di uno degli autori più emblematici del Novecento italiano: dai romanzi alle poesie, dai saggi alle pagine più intime. Un'occasione per riscoprire i capolavori di uno scrittore amatissimo, uno degli intellettuali più sagaci e innovatori che il mondo culturale italiano abbia conosciuto, un simbolo per intere generazioni, dai giovani appena usciti dalla guerra agli uomini e alle donne che hanno costruito le fondamenta della nostra Repubblica.



Prendi la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirati in edicola!

Dialoghi con Leucò in edicola dal 19 marzo

* Collana composta da 19 uscite. Ogni uscita a €1,90 oltre il prezzo del quotidiano.